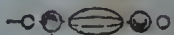


I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA



# FIORINA

O

## LA FANCIULLA DI GLARIS

MELODRAMMA SEMISERIO IN DUE ATTI

Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIVILEG. DI

**GIOVANNI RICORDI**

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco  
dell' I. R. Teatro alla Scala.





## **AVVERTIMENTO.**

*Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.*



*PERSONAGGI*



*ATTORI*



|   |  |
|---|--|
| EUGENIO, albergatore . . .                              | Sig. <i>Redaelli Giacomo</i>                     |
| GIANNETTA, sua figlia . . .                             | Sig. <sup>a</sup> <i>Fontanesi Angela</i>        |
| FIORINA, sorella minore . . .                           | Sig. <sup>a</sup> <i>Foroni Conti Antonietta</i> |
| GIULIANO, pittore francese                              | Sig. <i>Borella Maurizio</i>                     |
| RODINGO, cacciatore nelle<br>Alpi . . . . .             | Sig. <i>Carrion Emanuele</i>                     |
| ERMANNÒ, giovanotto bene-<br>stante del villaggio . . . | Sig. <i>Padovani Polli Antonio</i>               |

**CORI**

Viaggiatori di varie nazioni - Alpigiani d'ambo i sessi.

*L'azione si finge in un villaggio presso il cantone  
di Glaris nella Svizzera.*

---

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
del sig. CARLO FONTANA.

Maestri al Cembalo: Signori *Panizza Giacomo* e *Bajetti Giovanni*  
Primo Violino, Capo e Direttore d'Orchestra: Sig. *Cavallini Eugenio*  
Altro primo Violino in sostituzione al sig. Cavallini: Sig. *Corbellini Vincenzo*  
Capi dei Secondi Violini a vicenda: Signori *Cremaschi Ant.* e *Rossi Giuseppe*  
Primo Violino per i Balli: Sig. *Montanara Gaetano*  
Altro primo Violino in sostituzione al sig. Montanara: Sig. *Brambilla Luigi*  
Primo Violoncello al Cembalo: Sig. *Truffi Isidoro*  
Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Truffi: Sig. *Fasanotti Antonio*  
Primo Contrabasso al Cembalo: Sig. *Rossi Luigi*  
Altro primo Contrabasso in sostituzione al sig. Rossi: Sig. *Manzoni G.*  
Prima Viola: Sig. *Tassistro Pietro*  
Primi Clarinetti:  
per l'Opera Sig. *Cavallini Er.* e *Carulli B.* - pel Ballo Sig. *Erba C.*  
Primi Oboe a perfetta vicenda: Signori *Yvon Carlo* e *Daelli Giovanni*  
Primi Flauti:  
per l'Opera signori *Rabboni Giuseppe.* - pel Ballo Sig. *Marcora Filippo*  
Primo Fagotto: Sig. *Cantù Antonio*  
Primi Corni: Sig. *Rossari Gustavo* e *Caremoli Antonio*  
Prime Trombe: Sig. *Languiller Marco* e *Erba Carlo.*  
Fisarmonica: Sig. *Francesco Almasio.*  
Arpa: Signora *Rigamonti Virginia*  
Editore e Proprietario dello Spartito e del libro:  
Sig. *Ricordi Giovanni*  
Fornitore dei pianoforti pel servizio de' RR. Teatri:  
Sig. *Abate Stefano.*  
Maestro e direttore dei Cori: Sig. *Galli Giovanni*  
In sostituzione al Sig. *Galli*: Sig. *Paolo Portaluppi*  
Suggeritore: Sig. *Grolli Giuseppe*  
Attrezzista Proprietario: Sig. *Croce Gaetano*  
Fiorista e Piumista: Signora *Robba Giuseppa*  
Il vestiario è di proprietà dell' Appalto.  
Direttori della Sartoria Sig. *Colombo Giacomo* e signora *Simenza Beatrice*  
Guardarobbiere signor *Carlo Gerolamo Galbani*  
Direttore ed inventore del Macchinismo: Sig. *Ronchi Giuseppe*  
Macchinista: Sig. *Luigi Abiati*  
Parruechiere: Sig. *Venegoni Eugenio*  
Capo Illuminatore: Sig. *Garignani Giovanni*

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

*La scena rappresenta un anfiteatro formato da monti. A destra una cateratta che si precipita da un nudo scoglio e si congiunge ad altre acque. Ai due lati le Alpi coronate di foreste e coperte di nevi. Di fronte i ghiacciai di Glaris. In un fianco si vede la facciata dell'albergo di Eugenio con finestra che prospetta la piazzuola. È presso l'alba.*

**Viaggiatori** che arrivano da varie parti, ed **Eugenio** ch' esce dall'albergo.

### Coro

- I. **Al Pellegrin!** (accennano l'insegna dell'osteria)  
II. **Al Pellegrino!**  
I. Bene accordati!  
II. **Tutti ad un punto?**  
TUTTI **Ehi! signor oste!** (chiamando verso l'albergo)  
EUG. **Eccomi appunto.**  
I. **Pane ne avete?**  
II. **Ottimo vino?**  
EUG. **Ahi! quante genti - tutte affamate!**  
**Ma d'un villaggio - non può, scusate,**  
**Lo scarso albergo - poco fecondo**  
**Dar da mangiare - a tutto il mondo...**  
**Ahi! quante genti - tutte affamate!**  
**Oh! perdonate - oh! perdonate!**  
CORO **Montiamo la collina,**  
**Chè l'alba s'avvicina.**  
EUG. **Intanto ai vostri stomachi**  
**Eugenio penserà.**



**CORO** Nato fra monti elvetic  
 Oh! come bello è il dì:  
 Ah! sorridesse limpido  
 Sempre per noi così!  
 Vedrem come s'imporpori  
 Il Sol d'un roseo vel;  
 Come dai lembi eterei  
 Spanda faville in ciel.

(s'ode un corno in qualche distanza - è il famoso *Ranz-de-vaches*)

**CORO** Qual suono?

**EUG.** È questo il solito  
 Richiamo mattutino,  
 Ai viaggiator che avessero  
 Smarrito il lor cammino.

**CORO** (vedendo Giuliano che viene dai monti)  
 Uno ne arriva; - ei valica  
 A stento e sterpi e sassi:  
 S'avanza a lenti passi,  
 Male reggendo in piè.

## SCENA II.

**Giuliano** e detti.

È uno di coloro che fanno il viaggio della Svizzera a piedi - entra stanco ed ansante, portando ad armacollo gli strumenti della sua professione.

**GIU.** Addio, contrade svizzere!  
 Ah! non credea che un giorno  
 Un grazie obbligatissimo  
 Dovessi dire a un corno.

**CORO** Sarà una storia orribile.  
 Narra - che t'è avvenuto?...

**GIU.** Tutta la notte, ah! misero,  
 Fra boschi andai perduto.

**CORO** E questo suon monotono  
 Che adesso abbiamo udito?

**GIU.** Ei mi guidava provvido  
 Sopra il sentier smarrito.



Addio, contrade svizzere! (rianimandosi)

Ah! non credea che un giorno

Un *grazie obbligatissimo*

Dovessi dire a un corno:

CORO

E donde vieni, o lepido

Original?

GIU.

Da Francia.

E qui ristretta or eccovi

La vita mia qual fu.

Un profumato rudero

Del secolo galante,

Un ex-gingino artistico

Ora vedete in me.

Sospir di cento amabili,

Di cento belle amante:

Che giù, che giù mi fioccano

Dal quarto piano ai piè.

Cos' è *lion*? - Un seguito

Di seduzioni a vita,

Primo bersaglio agl' impeti

D' amor cosmopolita;

Ei l' Odalisca instabile,

La bruna Siciliana,

La Bajadera, e l' agile

Esperta Veneziana.

Dalla *grisette* all' ultima

*Crestaja* fiorentina,

Dalla *lorette* all' infima

Leggiadra cittadina.

Tutte le amai di fervido,

D' eguale amore e fè:

E tutte mi fiocavano

Dal quarto piano al piè.

CORO

Bella la storia!... un secolo

Di sospiretti e pianti,

Di compiacenze e lagrime

È concentrato in te.

GIU. Ma qui tra queste selici (in aria di disprezzo)  
 Amor cosa sarà?  
 Forse un vapor che un zeffiro  
 Legger disperderà?

EUG. Signor - scusate - è vivido  
 Fra questi monti amor;  
 Nasce coll' uomo - e fervido  
 Passa con esso e muor.

GIU. Ih! ih! signor caldissimo!  
 E di ragazze - dite -  
 Come si sta?

EUG. Benissimo!  
 Stelle - colombe - e fior.

GIU. (traendo un album e facendone vedere alcuni ritratti)

In ordin cronologico  
 Ecco l' istoria mia.  
 Guardate in queste pagine  
 Il fasto mio qual sia.  
 Quest' era una contessa  
 Che a diciott'anni ho amato:  
 Quest' altra una duchessa  
 Che a' venti ho corteggiato.  
 E questa era una vedova  
 Che sui quaranta amai...  
 Ma qui c' entrò del torbido...  
 E via me la svignai.

E cento e mille... e un seguito, (sfogliando  
 il libro)

Tipi d'amore e fè...  
 E tutte mi fiocavano  
 Dal quarto piano ai piè.

A completar la pagina  
 Della mia tarda età,  
 Mi riservai per ultimo  
 L' Elvezia... e venni qua.

CORO Militeremo intrepidi  
 Sotto la tua bandiera:  
 Ci guida, o eroe, dal nascere  
 Del giorno in fino a sera.

- GIU. Andiam! (mettendosi innanzi ad essi col suo bastone  
 COBO Andiam... bravissimo! da montagna in alto)  
 Montiamo la collina...
- GIU. Tran - tran - tran - tran - schieratevi -  
 Passo di marcia... *allez.*  
 Sol la gioja è il mio vessillo  
 Che vi guida a liete imprese;  
 La mia gloria, ond'io sfavillo,  
 Sono i vezzi dell'amor.  
 Torno giovane e ridente  
 Come un fiore nell'aprile:  
 Ancor fervido ed ardente  
 Corre il sangue nel mio cor.
- COBO Presti, andiamo... allegramente...  
 Chè s'appressa il novo albor.  
 (Eugenio rientra nell'albergo - gli altri si perdono nei monti)

### SCENA III.

*Stanza nell'albergo con finestra che guarda la campagna.*

**Fiorina** sola.

Sorta è già l'alba... (\*) È limpido cristallo  
 (\* s'avvicina alla finestra, e guarda)  
 Quel che avvolge i miei monti... egli è il mio cielo.  
 (va ripetendo a bassa voce il ranz-de-vaches)  
 »Oh! mia terra ov'io son nata,  
 »Sempre, sempre io t'amerò!  
 ERodingo, Rodingo... Ah! non si pensi (scuotendosi)  
 Al giovane infelice:  
 Egli vuol seco trascinar mi, e intanto  
 Abbandonar dovrei  
 Quest'aure che col latte un dì bevei.  
 »Sulla zolla profumata (c. s.)  
 »I tuoi fiori coglierò ».  
 Ermanno non mi piace... è del villaggio...



Dovrò esser sua... che così almeno allora  
 Io resterò fra' miei... Eppur Rodingo  
 Al suon delle mie note,  
 Ei lascia il suo giaciglio...  
 Dice d'amor cento leggiadre cose,  
 Che mi son dolci e porto in petto ascose.

Era nube inargentata  
 Dai sorrisi dell'aurora,  
 Quella gioja intemerata  
 Ch'io sognava ai primi dì.

Crudo amor, perchè diviso  
 M'hai gli oggetti del pensier?  
 Perchè mai del tuo sorriso  
 Fèsti bello un venturier?

Egli attende il segnal... Ebben si chiami,  
 E sappia alfin che ad altri io fè giurai...

(s'avvicina alla finestra, e canta)

„Oh! mia terra ov'io son nata,  
 „Sempre, sempre io t'amerò „.

(sta origliando, e dopo breve silenzio)

Che ? Non risponde?... infido !...

D'altra l'orme seguì?... Dubbio crudele !...

(si ode un corno da caccia lontano fra i monti. Fiorina si rianima)

Oh gioia!... All'estasi  
 D'amor possente.  
 No, non ha palpiti  
 Bastanti il sen.

Ma vola l'anima  
 Sul ciglio ardente,  
 Là del suo giubilo  
 Guizza il balen.

#### SCENA IV.

**Rodingo** e detti.

Rod. Fiorina....

Fio. Taci!...

- ROD. Oh! vita mia...
- FIO. Mi lascia... un giuro tremendo e santo...
- ROD. Vien meco...
- FIO. E dove?...
- ROD. Al suol natio...
- FIO. Io?... no. (esitando, poi con risoluzione)
- ROD. Fuggiamo...
- FIO. (risolutissima) Oh! taci... io... no...
- ROD. Deh! cedi agli incanti - d'un fervido amore,  
Al cor d'un amante - risponda il tuo core:..  
Il limpido riso - del cielo natio  
Noi prònubo avremo - sul suolo stranier.  
Il duol non t'arresti - d'un tenero addio...  
Ma segui la voce - del cor, del pensier.
- FIO. Oh! taci - Rodingo: - la mano ti stendo,  
Ma fredda... ma pegno... d'un giuro tremendo.  
Oh! sappi ch'altr'uomo - d'Elvezia figliuolo,  
La destra mi chiese; - l'ottenne da me.  
Un fato sovrano - m'avvince al mio suolo,  
Ma brama del core, - Rodingo, non è.
- ROD. Oh! donna, che festi?...
- FIO. Piangente mi vedi...
- ROD. La morte piuttosto...
- FIO. L'imploro a' tuoi piedi.
- ROD. E il cuore, o spergiura?
- FIO. È il ciel de' miei padri!..
- ROD. Coperta d'obbrobrio...
- FIO. Deh! cessa, pietà!...
- ROD. Dal seno strapparti - saprò del rivale...
- FIO. Che dici?...
- ROD. Seguirti - sull'ara fatale...  
Oh stendimi allora - la destra...
- FIO. Mi lascia...
- ROD. Un cielo implacato - sul capo mi sta!...  
Quando dai labbri rosei  
Udrò suonar nel tempio  
L'inno fatal del talamo  
Che ti rapisce a me,

Mesto e leggier fantasima,  
 Rodingo, a te d'accanto  
 S'assiderà, chiedendoti  
 L'amore e la tua fè.

FIO.

Quando dai labbri rosei  
 Udrai suonar nel tempio  
 L'inno fatal del talamo  
 Che mi rapisce a te,  
 Mite e leggier fantasima,  
 Rodingo, a me d'accanto,  
 T'assidi come l'angelo  
 Che prega il ciel per me.

(partono per di-  
 verse vie)

## SCENA V.

*La prima decorazione.*

**Ermanno**, poi **Rodingo** dai monti.

ERM. (entra cantarellando avviandosi verso l'albergo)  
 È lo tuo amor che passa, o mia speranza;  
 Vieni col tuo viso a serenarmi il cor.  
 Son i miei giorni una leggiera danza,  
 Sono le mie notti un palpito d'amor.  
 Sorgi, mia bella vergine romita,  
 L'alba di rose t'inghirlanda il crin;  
 Risplendi sul sentier della mia vita  
 Com'astro tra le sfere pellegrin.

ROD. (si fa vedere sull'alto della collina - da sè)  
 Forse il rival?...

ERM. (accorgendosi di Rod.) Un cacciatore?... Il passo?  
 Ei volge a me...

ROD. (discendendo) Facciamo conoscenza?  
 Pur con costui...

ERM. (conoscendolo e dandogli la mano) Bella!... Rodingo?

ROD. (con sorpresa) Ermanno!



ERM. Oh qual destino avverso  
Fra noi qui ti condusse?

ROD. Fui studente... ed amante... (in confidenza)  
Tu pur lo fosti... or mi comprendi...

ERM. Oh! Dio! -  
Qualche rival?... forse un duello?...

ROD. Or bene,  
Di te mi parla: ci lasciammo un giorno  
Liberi entrambi... ora ti lega un nodo?...  
Ami tu adesso?

ERM. Ah! sì, fratello: io vivo  
D'amore e di speranza... (da sè guardando la finestra)  
(Nè viene ancor?... Forse io l'attendo invano...)

ROD. (Qual sospetto mi nasce!  
Egli s'aggira e guarda..)  
(Fiorina comparisce alla finestra - fa un atto di sorpresa  
vedendo Rodingo con Ermanno - fa un segno a Rodingo  
di non tradirsi, e si ritira)

ERM. Oh! gioja... è dessa!...

ROD. (con risent.) Ei mio rivale!... a lui donò un sorriso;  
»A me il silenzio impose?...  
»Dolce illusion, sparita  
»Tu sei da me...

ERM. che sempre accompagnò cogli occhi Fiorina - a Rod.)  
Dimmi... vedesti, o amico?...

Mia fidanzata...

ROD. Fidanzata?... o cielo!...  
E t'ama?...

ERM. Oh quante volte  
Del tuo paese parla, e a me richiede  
S'egli è d'Elvezia al par.

ROD. (con vivacità) Del mio paese?

ERM. Ah sì!... deh! vieni meco...  
Vo' presentarti a lei.

ROD. Teco?... che dici?...

ERM. Tu sul suo labbro il core  
Legger potrai...

ROD. Io... teco?... ah! no... non posso!

ERM. Tu che conosci amore,  
Oh! vedrai s'ella m'ama...

ROD. Io stesso?... (oh! è troppo...)

(E quando avrai finito

Di tormentarmi, o ciel?...)(risoluto) Ah! sì...n'andiamo.

»(Ancor tentar vogl'io

»L'ultima prova... e poi speranza, addio.)

## SCENA VI.

**Giuliano** ed i **Viaggiatori** che ritornano dai monti.

CORO Viva! bellissimo!  
Era un incanto:  
Proprio una lampana  
Sospesa in ciel.  
Pareva un fulgido  
Fior d'elianto,  
Che l'aure spiccano  
Dal natio stel.

(i viaggiatori entrano nell'albergo. - Giuliano fa per entrare anch'esso, ma s'accorge di Fiorina e di Rodingo che si avvicinano alla finestra discorrendo fra loro. Egli si pone con curiosità ad osservarli coll'occhialino - ma essi si ritirano)

GIU. Un intrighetto svizzero!...  
Parlan fra lor sommessi...  
M'informèrò... benissimo!...  
Sapremo chi son essi.

(fa per entrare nell'albergo e si scontra in Ermanno - lo piglia pel braccio e lo conduce nel mezzo della scena)

## SCENA VII.

**Ermanno** e detto, poi **Fiorina** e **Rodingo** alla finestra.

GIU. *Pist, pist*, scusate, - voi, del paese? (piano ad Erm.)  
Forse di casa?... (accennando l'albergo)

ERM. (con impazienza) Quali pretese!  
Potrebbe darsi?...

GIU. (in caricatura con possesso) Vi requisisco...  
Qua, spiegazione...

ERM. Non vi capisco...

GIU. (tratto tratto osservando la finestra)  
*Solus cum sola* - fra quattro mura?...  
In confidenza.... - qualche avventura?  
Forse una fata? - qualche genietto  
Facile facile? - parlate schietto.  
Come si turba - quel pover uomo!...  
Farò silenzio - da galantuomo.

(con brio, battendo sulle spalle di Ermanno)

Voi m'intendete!... - son forestiere,  
E certe cose - le vo' sapere.

ERM. Diavolo! diavolo! - qual precipizio!  
Ma voi sognate... - ci vuol giudizio...  
(Misericordia!... - la mia Fiorina!...)  
Quella è un' amabile - cara donnina.  
Voi trucidate - un pover uomo...  
Sfidate il cuore - d' un galantuomo:  
Eh! v'ingannate - in verità!...  
Suvvia, credetemi - per carità...

(Fiorina e Rodingo si avvicinano di nuovo alla finestra)

GIU. Oh! quanto caldo (osserv.) Ma ci scommetto... (ad Erm.)  
Si asciuga gli occhi - col fazzoletto...

ERM. Ci vedo chiaro - per me sospira. (con compiacenza)

GIU. V'è misto un seuso - d'amore e d'ira... (e. s.)  
Eh! sempre ridono - queste galanti;  
In faccia piangono - sol degli amanti.  
C'è un intrighetto...

ERM. Credete a me...

GIU. Conosco il mondo...

ERM. Ma nulla c'è...

Oh! se in quell'anima - voi conosceste (con pas-  
sione)  
Qual vi germoglia - vergine amor:  
No, traditrice - non la direste,



Profani i palpiti - del suo bel cor.  
 Ma con me l'angelo - salutereste  
 Che brilla tacito - del suo candor.

ROD., FIO. (fra loro alla finestra)

ROD. Ti parli all'anima - l'ultimo accento  
 D' un affannato - povero cor:

Per te mi cadono - a cento a cento  
 Le calde lagrime - del mio dolor.

Tu sarai l'iride - del mio contento  
 Se vuoi sorridere - al nostro amor.

FIO. Ah! non è l'anima così spietata  
 Che regga all'estasi - d'un santo amor.

Ma il fato arcano - nel ciel segnata  
 Per me una pagina - ha di dolor.

Lo sai, Rodingo - non sono ingrata...

Freddo, insensibile - non è il mio cor.

GIU. Con quello spirito - da babbuino (deridendo  
 Vuol far l'ingenuo... - povero cor! Erm.)

E chiuder gli occhi - d'un damerino

Coi suoi miracoli - di fede e onor.

Son veterano - vecchio gingino...

È mezzo secolo che fo all'amor.

## SCENA VIII.

I **Viaggiatori** che escono schiamazzando dall'albergo, **Eugenio** e **Rodingo**, **Giannetta** e **Fiorina** al suo fianco, ed altre ragazze del paese e detti.

VIAGGIATORI (in cerca di Giul.)

L'indispensabile

Dov'è... che fa?...

GIU. (senza por mente al Coro vedendo le Contadine, da sè con

Femmine !... femmine !... gioja)

Eccola qua !... (riconoscendo Fior.)

(venendo innanzi co' gomiti sporti in fuori, ed il petto maestosamente aperto)

Olà! guardatevi,  
E sotto chiave,  
Donne, tenetevi  
Il vostro cuor.

Ho vezzi, ho spirito, (con caricatura accon-  
Guardo soave... ciandosi)  
Irresistibile  
Sono all' amor.

I VIAGG. Tu sei d' un secolo,  
E d' un paese,  
Dov' è prammatica  
Fare all' amor.

(Fiorina prende pel braccio Gian., e si ritirano in disparte)

FIO. Misericordia!...

GIA. Egli è francese!...

ERM. È un uom di vaglia... (con ingenuità a

EUG. Oh! sì... un pittor... Fior.)

(Giuliano s'avanza e guarda Fiorina coll'occhialino)

GIU. Ecco una vittima... (con possesso)

Un infelice...

Donna adorabile!...(passa con tutta la galan-

FIO. Oh! Dio! che dice!... teria vicino a Fio.)

GIU. Piedino artistico (facendo l'atto

d'inginochiarsi a' suoi piedi per baciarle la mano)

Dall' orma lieve...

O candidissima

Mano di neve!

Via!... permettetemi, (trae dalla sua car-  
tella una matita e si pone a ritrattarla)

Ch' io porti in Francia

Un tipo elvetico...

Rosea la guancia... (disegnando)

Occhietti vividi...

Naso aquilin...

E qua nerissimo

Giù piove il crin...

Del cor l' istoria,

Oh! questa poi:  
 Capite bene!  
 Non tocca a noi... (avvicinandosele in  
 Amaste?.. ditemi!... confidenza)

FIO. Quest' aure amai.

GIU. (È puro sangue!)  
 Del resto?

FIO. (adocchiando Rod.) Mai.

ROD. (nell'orecchio a Giul. appuntandogli di nascosto una pistola)  
 (Signor, giudizio!...  
 Voi mi capite!...)

GIU. Immaginatevi!... (ritirandosi si scontra

ERM. Vi pare?... dite!... in Erm.)

GIU. Un altro?... oh! diavolo... (sorpreso da sè)

M'ha un'aria buona!...

Quegli minaccia!...

Questi ragiona!...

Eh! non ne dubito,

Ora ho capito:

Questi è il marito, (additando Erm.)

L'amante è là. (additando Rod.)

FIO., ERM., ROD., GIA., EUG. (fra loro)

Vi par?... quel diavolo

Sbuffa e delira...

Lo sguardo torbido

Su tutti ei gira.

Forse ch'ei mediti

Un romanzetto?...

Non è possibile

In quell'età.

GLI ALTRI Oh! qua principiano

Gli odj e le gare:

Nessun vuol cedere,

È un brutto affare.

Certo il fanatico,

Bel damerino,



Novella tattica  
Sfoggiar dovrà.

ERM. Lo prego, in grazia, (avvicinandosi a Giul.)  
Signor artista,  
Per lei conquista  
Dessa non è.

GIU. Oh! non ne dubiti...  
(Che provinciale!)

CORO (piano) Son veri spasimi  
Da collegiale.

ERM. (a Fiorina allontanandola con isgarbo)  
Allontanatevi!...

(a Giu.) M'è fidanzata...

GIU. (ridendo) Amante *in pectore*?  
Sposa non già...

Sull'ale dei venti - danzatevi intorno,  
O vezzi, o sorrisi, - o grazie d'un giorno:  
E sposo assennato - in braccio ad amor  
Dei vinti rivali - sarò l'oppressor.

FIO. Sull'ale de' venti - quel giorno s'affretti,  
Confine tremendo - di fervidi affetti:  
E taccia sepolto - nel suono d'amor  
Quel tristo pensiero - che intorbida il cor.

ROD. Sull'ale de' venti - quel giorno s'affretti  
Che il pianto la tocchi - dei fervidi affetti;  
E meco fra monti - nel sonno d'amor  
Divida beata - le gioje del cor.

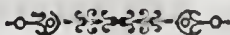
#### GLI ALTRI

Sull'ale de' venti - quel giorno s'affretti  
Corona e sospiro - dei fervidi affetti:  
E taccia sepolta - nel sonno d'amor  
Quell'ansia gelosa - che intorbida il cor.

(Rodingo s'avvia verso i monti; gli altri entrano nell'albergo)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO



## SCENA PRIMA.

*Ampio cortile dietro l'albergo di Eugenio - lungo viale  
ed in fondo un bersaglio.*

Una brigata di Alpigiani armati di fucile sta facendo dei colpi;  
poi **Rodingo**.

UNO del CORO correndo verso il bersaglio.

**B**ravo, Giannotto!...

UN ALTRO Dimmi - ho colpito?

GLI ALTRI Ottimamente! - or tocca a te. (ad un altro  
che fa il suo tiro)

Bravo! bravissimo! - appena un dito

Forse ci corre...

ROD.(entra e si pone per fare il suo tiro) Ebbene... a me!

CORO Oh! il cacciatore!... non è alpigliano... (deriden-

Non è de' nostri... - stiamo a veder. dolo)

(Rodingo fa il suo colpo: uno del Coro va al bersaglio e dà  
il segno col suo berretto che il bersaglio è bucatto nel mezzo)

ROD. Viva, fratelli!...

CORO Dacci la mano...

Bella è la vita - del bersagliere! (si fanno intorno a Rod.)

Due soli affetti - serbiamo in core: -

Gloria ed amore.

Sol due parole - chiudiamo in petto: -

Belle e moschetto.

Questo coi tuoni - stridenti e fieri -

Ci fa guerrieri:

Quelle col suono - dei dolci canti -

Ci fan galanti.

Così a vicenda - nutrito il core -  
 Di gloria e amore,  
 Del bersagliere - sta scritto in petto: -  
 Belle e moschetto!

ROD. (marcato) Quelle col suono - dei dolci canti -  
 Ci fanno amanti.

O dolce suon che un'eco fida un giorno  
 Fra queste balze ripetea sovente!...  
 Per me muto è quel labbro... e tendo invano  
 Il desiato orecchio... Un suon lugubre...  
 Un suon di nozze... d'abborrite nozze,  
 Ora sottentra a funestarmi...

CORO E dunque  
 Più non t'ama la bella?...

ROD. Ah! sì... gran Dio!  
 Noi ci amiamo... d'eterno e vivo affetto  
 Noi ci amiamo - ed invan!

CORO Forse un rivale?

ROD. No... l'ira ardente d'un destin fatale.

Fra le tue balze or donami,  
 O cara terra, asil:  
 Lascia ch'io beva l'aure  
 Che imbalsama il tuo april.  
 Dimmi tuo figlio, ed aprimi  
 All'allegrezza il cor,  
 E a me vedrai sorridere  
 Colmo di speme amor.

CORO Perchè t'affanni e t'agiti  
 Nel fervido pensier?  
 Con noi t'unisci, e scriviti  
 D'Elvezia bersagliere.

ROD. Che dite mai?

CORO Giuriamoci

inse Eterna fedeltà...

ROD. In me l'Elvezia un figlio...

CORO Ed un campione avrà.

ROD. Sull'altar che solenne raccoglie



Il mio giuro di fede e valor,  
 Voi vedrete una donna che scioglie  
 Al mio fianco il suo giuro d'amor.  
 Oh! la sposa in quell'angelo santo  
 Salutate del misero allor.

**CORO** Rasserena, o fratello, il tuo pianto,  
 Ed intreccia col mirto l' allôr. (s'allontanano)

## SCENA II.

**Giuliano** solo.

Esce con precauzione dalla porta dell' albergo.

Ultimo agone delle mie vittorie, (con caricatura)  
 Io ti saluto... Un sol colloquio - un solo  
 Istante qui con lei... ed ella è mia.  
 Ed il colloquio avrò... Tra queste piante  
 Attenderò Fiorina... O giovinetti, (con derisione)  
 Sulle vostre rovine  
 Io voglio inalberar la mia bandiera,  
 E poi, se pur v' aggrada,  
 Questi miei tardi allori  
 Appenderò al mio salice piangente.  
 Ma voi vedrete in pria  
 Che lo spirto, sebbene a cinquant' anni,  
 Può destar gelosie, sospetti e affanni.  
 È qua l' amico... (passeggia)

## SCENA III.

**Ermanno** e detti.

**ERM.** (con dispetto) Ultimo avanzo illustre  
 D' un secolo galante - or di' che fai?...

**GIU.** Io piglio fresco al rezzo delle piante...

Ed adocchio le belle...

(con galanteria  
 guardando coll' occhialino verso l' albergo)

- ERM. Ah! queste belle  
Le aspetti dalle nubi...
- GIU. Anche tra boschi...  
Anche fra balze inospite e selvagge,  
Vive di speme amor. (L'ira ti strozzi,  
Geloso provincial!)
- ERM. (deridendolo) Amor che agghiaccia  
Sotto le brine venerande...
- GIU. (con prontezza) E dorme  
Sopra due ciglia fresche come rose.  
Amore e cecità non son due cose.  
Via, credetemi, compare, (con malizia)  
Non v'inganno, è verità.
- ERM. È menzogna: e netta appare  
La tua fina iniquità.
- GIU. Ma la luna ha le sue fasi,  
Han le amanti i grilli lor...
- ERM. Taci - taci - quasi quasi  
Tutto desti il mio furor.
- GIU. Dite - siete spadaccino!... (con vivacità  
atteggiandosi a modo de' tiratori di scherma)  
Sono un tale... e mi capite...
- ERM. Dunque andiamo...

## SCENA IV.

**Rodingo** e detti.

- ROD. Ecco il padrino...
- GIU. (Ah! costui gelar mi fa.)
- ROD. Due rivali... ed un duello!...  
È un affare delicato...  
Qui un tantin ci va implicato  
Il decoro e l'onestà.
- GIU. È una sfida d'opinione... (con indifferenza)
- ERM. In amor non si canzona... (marcata)

- È una sfida bella e buona...  
 GIU. (Che in un pranzo finirà.)  
 ROD. (In tra due chi gode è il terzo:  
 Egli è proprio il caso mio...  
 Oh! facciamo che lo scherzo  
 Sia perfetta realtà.)
- GIU. (avvicinandosi a Rodingo tirandolo per la veste)  
 Or che salvo è omai l'onore...  
 Io vi cedo i dritti miei:  
 Il padrin sia mediatore,  
 E un trattato aprite qua.
- ERM. L'arma è scelta?
- GIU. (sbadato) La pistola.
- ERM. Fino a morte?
- ROD. A morte.
- GIU. A morte!  
 (Ah! Rodingo, una parola, (a Rod.)  
 E la pace si farà.)  
 Cento sfide ho registrate  
 Sulla cronaca galante:  
 Cene - numero altrettante  
 La partita pareggiò.  
 Ecco qua la mia specifica...  
 Se volete è affar finito:  
 Pranzo *gratis* ben fornito...  
 Ed il conto io salderò.
- ERM. No - l'amor non ha trattati,  
 Ei vuol guerra ed avrà guerra:  
 Col rivale anche sotterra  
 L'odio eterno io porterò.  
 Sfida a morte - e questo amore  
 Pagherò col sangue mio:  
 Ma non mai d'eterno oblio  
 L'onta infame io coprirò.
- ROD. (Vi battete, poveretti,  
 E il trionfo è a me serbato.  
 Di Fiorina i dolci affetti  
 Per me il cielo destinò.



Ah! se un giorno sul tuo labbro  
 Le mie labbra poseranno,  
 Cento secoli d'affanno  
 Senza pianto sosterrò.)

GIU. Dunque guerra; ebbene, sentite,  
 lo vi faccio un progettino.

ERM. Via, sentiamo...

ROD. (Il poverino...

Già comincia a palpitar.)

GIU. Egual d'armi conoscenza  
 Vuol l'onore del duello...  
 Io non tratto che il pennello..

ERM. Parla.., ebbene?...

ROD. Che dobbiam far?

GIU. Una cosa semplicissima  
 Per l'onore io vi consiglio.  
 Una benda sopra il ciglio...  
 Poi scendiamo a battaglia.

ERM. Un duello alla ventura...

GIU. Non v'aggrada?...

ERM. Ottimamente...

ROD. (O fortuna onnipossente  
 Mi vuoi proprio secondar...)

GIU. (Le gambe tremano,  
 Oh! che paura!  
 Ma ci vuol animo,  
 Disinvoltura.

La febbre m'agita!...

Ci va la testa,  
 Di sangue gocciolo  
 Più non mi resta.

*Punfete, punfete...*

E addio, pittor:

Maledettissimo

Punto d'onor.

ROD., ERM. (deridendo Giul.)

Veh! com'è pallido

Dalla paura!  
 Vuol far l'intrepido  
 Contro natura.  
 Quel miserabile  
 Vien d'oltremonte  
 A farci il lepido  
 E il Rodomonte.  
*Punfete, pansfete,*  
 E addio, pittor...  
 Tolto è lo scandalo  
 Del disonor. (partono)

## SCENA V.

**Fiorina** sola.

O dolci aure natie, che nell'ebbrezza  
 D'una vergine gioja, mi danzate  
 Sopra il ciglio scherzando,  
 Confortatemi voi... temprate in seno  
 La smania che vi ferve... E rio contrasto...  
 Empia follia... non so... deliro o sogno?  
 Ma questo foglio è suo... è di Rodingo. (trae un foglio  
 »Se là dai monti il suon già noto udrai, (e legge  
 »Fuggi, Fiorina, e vola  
 »Tosto al mio sen: chè un giuramento allora  
 »Avrà sacrato il misero straniero,  
 »Il bersagliere svizzero!... » Gran Dio!...  
 Perchè aggiungi incertezze al viver mio!  
 Amarti è limpido  
 Raggio di stella,  
 Che piove tacito  
 Sul mio destin.  
 Amarti è agli omeri  
 Crescermi l'ali,  
 Che via mi portano  
 Sul tuo cammin.

Amarti è piangere  
 Tutto ad un punto ;  
 Cantar, sorridere  
 E palpitar.  
 Amarti è un' estasi  
 Ch' ogni altro affetto  
 In fondo all' anima  
 Sa cancellar. (s'arresta pensosa)

## SCENA VI.

**Giuliano** e detta.

Giuliano entra spaventato in tutta fretta , slacciandosi una benda  
 che ha sopra gli occhi.

GIU. Vittoria!... (con forza)

FIO. È pazzo ! (con sorpresa)

GIU. Ah ! barbara, (a Fior.)

Perchè fuggir? perchè?

È morto...

FIO. Chi? spiegatevi?

GIU. Ora appartieni a me. (con passione)

FIO. (Eh! son chimere postume (deridendolo)

Del vecchierello amor.)

GIU. (Sfogliamo il colpo massimo

Per conquistarle il cor.)

Sublime Dea che temperi

I molli affetti miei,

Fiore, farfalla, o spirito,

Lo sguardo inchina a me.

E tra i ferventi vortici

Dei mille cicisbei,

Oh! mi concedi un angolo,

Che m' avvicini a te.

FIO. (Pazzie, pazzie che destano

L' ilarità sul viso:



Tutto menzogna e favola  
 Che non mi garba affè.  
 Va via, va via, stucchevole,  
 Decrepito Narciso...

Ma vengan cento diavoli  
 Che il portino con sè.)

GIU. L'effetto or or si esami  
 Coll'occhio indagatore.

(guarda coll'occhialino Fiorina che si volge altrove,  
 passa dall'altra parte e guarda)

È mia... è mia!... benissimo!  
 Sorride!...

FIO. (con serietà) Olà! signore...

GIU. (c. s.) Meglio... benone... è tragica!  
 Amore è un temporale...  
 Vi brilla il sole e grandina  
 Tutto ad un punto eguale.

FIO. Non insultate un'anima  
 Nutrita di dolor.

GIU. (Vedi, com'è sensibile;  
 Per me sospira or or.)  
 T'offro la mano, o amabile,  
 Doppia conquista mia...

FIO. È pazzo... è pazzo!...

GIU. Vittima

Fu della sorte ria.

FIO. Chi? di chi parli?...

GIU. Vedova

Io ti compiangio già.

Ma un *vice* in tutta regola

In me Fiorina avrà.

FIO. Morto?... chi morto?...

GIU. È varia

La sorte dei duelli...

Fortuna è cieca...

(accennando al  
 fazzoletto col quale aveva bendato il ciglio)

FIO.

Oh! ditemi!

Anche un duello!..

GIU. Ah! sì...

FIO. Coi tuoi raggiri artistici  
Dei *quondam* damerini,  
Non inventarmi cabale,  
Chè non ti credo io già.

Sospir, sorrisi e zucchero  
Sul labbro adulatore,  
E un'arma che ha la ruggine,  
Per me virtù non ha.

GIU. Per te, per te nell'impeto  
D'un tempestoso affetto  
Avrei sfidato il diavolo  
S'ei ti rapiva a me.  
Sei mia, sei mia, deh! abbracciami...

Di duolo io ne morrei...

Reclamo i dritti miei...

E mi ti prostro ai piè. (per inginocchiarsi)

## SCENA VII.

**Ermanno** e detti.

ERM. Fiorina!

FIO. È vivo...

GIU. Ah, misero!...

L'ombra d'un morto!

ERM. (a Giuliano) Olà!...

Mancaste al primo articolo...

GIU. Vivo... davvero?

ERM. Io!... già!

GIU. Oh! questa è proprio comica!...

ERM. Che può finir in *serio*...

Signor pittor, finitela.

Vi taccio di viltà.

Perchè, perchè fuggirtene

- Quando falliva il colpo?...
- GIU. Io vi credea nel numero  
Di chi già più non è.
- FIO., ERM. Vile! e speravi grazia  
Poi di Fiorina ai piè!...
- ERM. T'allontana, e teco porta (con generosità)  
Scritto in fronte il disonore:  
T'allontana, o seduttore,  
Per te l'astro tramontò.  
Se racconti la tua storia  
Quando torni al tuo paese:  
Narra almeno che un cortese  
Vita e sangue ti donò.
- GIU. (È un affare un pò' imbrogliato...  
Qui conviene far fagotto...  
È volarsene di trotto  
Sotto il ciel che mi stampò:  
Son caduto sulla breccia...  
Vera morte degli eroi...  
A mio modo in Francia poi  
Quest'istoria conterò.)
- FIO. (Perchè a un' alma così rara  
Io dovrò negare amore?  
Ma quel despota del cuore  
Altro affetto a me donò.)  
Conta pure il romanzetto (a Giu. ironicamente)  
Quando torni al suol natio...  
Fatti bel dell'amor mio,  
Damerinò *roccocò*. (partono)



## SCENA VIII.

*La prima decorazione*

Alcuni Lavoratori svizzeri che tornano dai monti, e Contadine che escono dall'albergo di Eugenio con canestri colmi di vivande, e qualche fiaschetto di vino.

**UOMINI** Lasciam la marra: - terghiam la faccia,  
Lena alle braccia - c' infonda il vin.  
Corriam - voliamo: - l' ora è suonata,  
Mezza giornata - trascorsa è alfin.

**DONNE** Qua sulla china - del colle erboso  
Qualche riposo - prendete alfin:  
Colmi canestri - noi vi rechiamo,  
Bottiglie abbiamo - d' eletto vin.

(gli uomini s' adagiano qua e là, prendono i canestri delle donne e si pongono a mangiare)

**UOMINI** O storie o favole - suvvia contate,  
Condisce il pranzo - l' ilarità.

**DONNE** Non abbiám favole - zitti - mangiate -  
È tutta storia, è verità.

S' udia fra i monti - lontan lontano  
Il suono lugubre - d' un corno arcano:  
Ed una vergine - bianco-vestita  
Lasciava allora - la casa avita.

Molto si mormora - molto si dice:  
E tutti piangono - quest' infelice:  
Ma torna inutile - che in fin dei conti  
La bella incognita - valica i monti:  
E sorda ai gemiti - del fidanzato,  
D' un vecchio ai spasimi - che fu burlato...  
Fiorina è l' angelo - che se ne va...  
Dove? è mistero... nessun lo sa.

**UOMINI** Bello è il racconto: - dall'oste entriamo(levandosi)

La scena comica - ad osservar.

**DOVNE** Dei pochi istanti - oh profitiamo,

Poi torneremo - a lavorar.

**TUTTI** Non v'ha de' ricchi - per l'ampie sale

Un baccanale - vivo così.

Oh! come dolce - per chi lavora

Suona quest' ora - del mezzodì.

(entrano nell' albergo)

### SCENA IX.

**Rodigo** vestito da bersagliere svizzero, che dando la mano  
a **Florina**, discende lentamente dalle montagne.

a 2

Puro, celeste balsamo

È il gaudio della terra,

Quando troviamo un' anima

Che il cuore a noi disserra.

E ad asciugar le lagrime

Corse una man pietosa,

Guancia in cui riposa

La nostra fronte allor.

### SCENA ULTIMA.

Tutti i **Personaggi** con **Giullano** alla testa.

**GIU.** (dentro le scene)

È fuggita... ah! sì... credetemi...

**ERM.**

È menzogna...

GIU. (additando Fior.) Ah! no...  
ERM. (sorpresi) Buon Dio!

Quasi quasi al ciglio mio  
Io non credo...

GIU. Eppur è ver.

EUG. Ah! pur troppo!..

GIU. Ad un incognito

Ella stesa ha già la mano.

CORO Viva il nostro capitano!

Viva il nostro bersaglier!

FIO., ROD.

Sposi siam!...

EUG. Che dite?

ERM., GIU. Ahi miseri!...

ERM. Sposi?... e il vostro fidanzato?

GIU. (guardando Ermanno ridendo)

Ed il vostro innamorato!

Qua la man... noi siam del par.

FIO. Solo amore all' alma impera...

Ei fa muta la ragione...

ROD. Noi ci amiam...

GIU. (ad Erm.) Rassegnazione!

EUG., GIAN..

Torna vano il lagrimar.

GIU. Per guarir l' ipocondria (ad Erm.)

Un viaggetto a vostre spese...

Anch' io torno al mio paese...

E men vado via di qua.

Buona notte!... (agli sposi)

ERM. Ebben la sorte

Solo a voi sorriso ha già.

EUG. Figlia! figlia! - Amor consoli

Le tue nozze inaspettate...

GIU. O sposini, v' abbracciate,

E contento anche il papà.



FIO. Vieni, m'abbraccia: per noi risplende  
Di gioja il ciel.

Vieni, chè puro - dal crin mi scende  
Il bianco vel.

O del mio core - sospiro santo  
Sol tua sarò.

Vieni, e t'assidi - a me d'accanto,  
Per te vivrò.

ERM. Ebben, discenda - il mio perdono  
Sul bianco vel.

#### GLI ALTRI

D'amore il giuro - d'un'arpa è il suono  
Toccata in ciel.

FINE DEL MELODRAMMA.



1 Postignone  
Ortina (A)  
1 Postignone  
Argia  
Bavilla. II Cuor  
1968  
Caterina Co:  
Pasquale  
Postignone



# ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

**GIOVANNI RICORDI**



NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

- Alary*. Le tre Nozze  
*pAltavilla*. I Pirati di Baratteria  
*pAspa*. Un Travestimento  
*pAuber*. La Muta di Portici  
*pBaroni*. Ricciarda  
*Battista*. Eleonora Dori  
— Emo  
— Irene  
— Rosvina della Forest  
*Bauer*. Chi più guarda meno vede  
*pBona*. Don Carlo  
*Boniforti*. Giovanna di Fiandra  
*Butera*. Angelica Veniero  
*pBuzzi*. Saul  
*Buzzolla*. Amleto  
*pCagnoni*. Amori e trappole  
*p—* Don Bucefalo  
*p—* Il testamento di Figaro  
*Capecelatro*. Mortedo  
*Carlini*. Ildegonda  
*Carlotti*. Rita  
*pChiaromonte*. Caterina di Cleves  
*Coccia*. Giovanna II Regina di Napoli  
— La Solitaria delle Asturie.  
*pCoppola*. Fingal  
*p—* L'Orfana Guelfa  
— Il Postiglione di Longjumeau  
*Corbi*. Argia  
*pDalla Baratta*. Il Cuoco di Parigi  
— Bianca  
*Donizetti*. Caterina Cornaro  
*p—* Don Pasquale  
*p—* Don Sebastiano  
*p—* La Figlia del Reggimento  
*p—* Linda di Chamounix  
*pDonizetti*. Maria Padilla  
*p—* Paolina e Poliuto (i Martiri)  
*Elia*. L'Orfana di Smolensko  
*pFerrari*. Gli ultimi giorni di Suli  
*pFioravanti ed altri*. Don Procopio  
*pFioravanti*. La figlia del fabbro  
*p—* Il Notajo d'Ubeda  
*p—* I Zingari  
*pFlotow*. Alessandro Stradella  
*p—* Il Boscajuolo o L'Anima della tradita (*L'âme en peine*)  
*Fontana*. I Baccanti  
*pForoni*. Cristina Regina di Svezia  
*pGabrielli*. Il Gemello  
— Giulia di Tolosa  
*pGalli*. Giovanna dei Cortuso  
*pGambini*. Cristoforo Colombo  
*pHalevy*. L'Ebreo  
*pMaillart*. Gastibelza  
*Malipiero*. Ildegonda di Borgogna (Attila)  
*pMercadante*. Orazj e Curiazj  
*p—* La Schiava Saracena  
*p—* Il Vascello di Gama  
*pMeyerbeer*. I Guelfi e i Ghibellini (gli Ugonotti)  
*p—* Gli Ugonotti (nuova traduz.)  
*p—* Il Profeta  
*pMuzio*. Giovanna la pazza  
*Nini*. Odalisa  
*Pacini*. L'Ebreo  
*p—* La Fidanzata Corsa  
*p—* Malvina di Scozia  
*p—* Merope  
*p—* La Regina di Cipro

Segue

*pPacini.* Stella di Napoli  
*Pappalardo.* Il Corsaro  
*pPedrotti.* Fiorina o la Fanciulla di Glaris  
*p—* Il Parrucchiere della reggenza  
*p—* Romea di Monfort  
*Perelli.* Galcotto Manfredi  
*—* Osti e non Osti  
*Petrocini.* La Duchessa della Vallière  
*pPistilli.* Rodolfo da Brienza  
*Platania.* Matilde Bentivoglio  
*pPoniatowski.* Bonifazio de' Germei  
*Puzone.* Il Figlio dello schiavo  
*pRicci F.* Estella  
*—* Il Marito e l'amante  
*—* Un Duello sotto Richelieu  
*—* Vallombra  
*pRicci (fratelli)* Crispino e la Comare  
*Riotte.* Selene  
*Rossi Lauro.* Azema di Granata  
*p—* Il Domino Nero  
*p—* La Figlia di Figaro  
*pRossini.* Roberto Bruce  
*Sanelli.* Ermengarda  
*p—* Il Fornaretto  
*p—* Gennaro Annese

*pSanelli.* Luisa Strozzi  
*—* La Tradita  
*Schoberlechner.* Rossane  
*Speranza.* Java  
*Tauro ed altri.* Il ritratto di Don Liborio  
*Torriani.* Carlo Magno  
*Torrigiani.* La Sirena di Normandia  
*pVaccaj.* Virginia  
*Vera.* Anelda di Messina  
*pVerdi.* Alzira  
*p—* L'Assedio di Arlem  
*p—* I Due Foscari  
*p—* Ernani  
*p—* Gerusalemme  
*p—* Giovanna d'Arco  
*p—* Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)  
*p—* I Lombardi alla prima Crociata  
*p—* Luisa Miller  
*p—* Macbeth  
*p—* Nabucodonosor  
*p—* Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
*p—* Rigoletto  
*p—* Stiffelio  
*p—* Viscardello (Rigoletto)

### Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

*Battista.* Anna la Prie  
*Bellini.* Beatrice di Tenda  
*—* Norma  
*—* I Puritani e i Cavalieri  
*—* La Sonnambula  
*Donizetti.* Il Campanello  
*—* Detto, con prosa  
*—* L'Elisir d'amore  
*—* Gemma di Vergy  
*—* Lucia di Lammermoor  
*—* Lucrezia Borgia  
*—* Maria di Rohan  
*—* Marino Faliero  
*—* Roberto Dèvereux

*Mercadante.* Il Bravo  
*—* Il Giuramento  
*—* La Vestale  
*Meyerbeer.* Roberto il Diavolo  
*Pacini.* Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura  
*—* Le prigioni di Edimburgo  
*Ricci L.* I due Sergenti  
*—* Un'avventura di Scaramuccia  
*Rossini.* Il Barbiere di Siviglia  
*—* L'Italiana in Algeri  
*—* Mosè  
*—* Guglielmo Tell  
*Verdi.* Il Finto Stan'slao